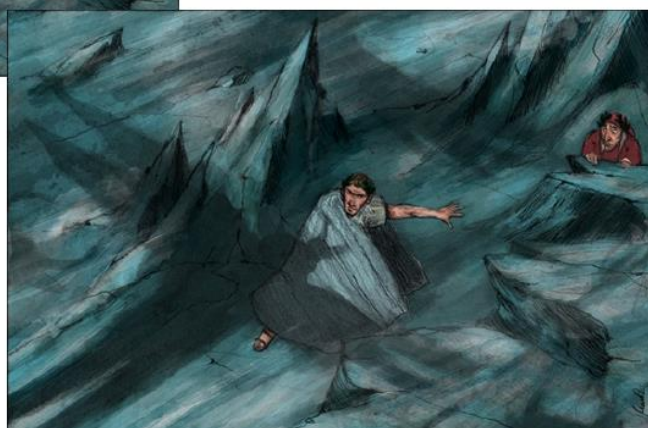


### 3° Spunto



Lo buon maestro «Acciò che non si paia  
che tu ci sia», mi disse, «giù t'acquatta  
dopo uno scheggio, ch'alcun schermo t'ايا;

✽

Il buon maestro mi disse:  
«Affinché non sembri che tu ci sia, nasconditi dietro una sporgenza rocciosa,  
che ti faccia da riparo;

Per poter premiare in modo paritario e senza discriminazioni i lavori pervenuti e prendere in esame le specificità di ogni singolo lavoro e la capacità immaginifica di ogni ragazza e ragazzo che parteciperanno abbiamo pensato di dare lo spunto per un testo unico, **La Divina Commedia**, certo non è un testo breve, ma le immagini a cui fare riferimento sono tantissime, così come le scene. E i ragazzi potranno spaziare un po' in tutti i campi, dal 'noir' dei gironi, alle immagini bucoliche dei paesaggi, a quelle più leggiadre e rassicuranti del paradiso.

Quello richiesto è un lavoro che serve a sviluppare immaginazione e talento per la narrazione visiva. C'è chi è più o meno capace. C'è chi è più o meno abituato a pensare a scene disegnate, i **fumetti** sono un ottimo punto dal quale partire per osservare come vengono disegnate le scene di emozione e di

movimento. Invitateli a fare più ricerca possibile e analizzate in gruppo cosa accade in una scena e come viene rappresentata. Guardando il dinamismo espresso, la postura dei personaggi, l'ambientazione, ecc...

Un altro esercizio importante è quello di guardare insieme dei film, questa volta soffermandosi ad analizzare le scene con occhio da 'storyboarding', cioè soffermandosi sulle scene con un 'punto di vista' da regista.... dove si trova la telecamera? Come sono ritratti i personaggi? Come è descritta questa scena e dove è collocata? Come viene resa l'azione? Qual è il mood che si vuole trasmettere?

Anche pensare di fare una stop-motion selezionando alcuni frame di una scena aiuta a comprendere cosa accade in un film e il pensiero del regista (lo si può fare anche con un computer e degli screenshot), ridisegnare poi le scene selezionate serve a entrare nella scelta narrativa.



Lo buon maestro «Acciò che non si paia  
che tu ci sia», mi disse, «giù t'acquatta  
dopo uno scheggio, ch'alcun schermo t'aia;

\*

Il buon maestro mi disse:  
«Affinché non sembri che tu ci sia, nasconditi dietro una sporgenza rocciosa,  
che ti faccia da riparo;



Io mando verso là di questi miei  
a riguardar s'alcun se ne sciorine;  
gite con lor, che non saranno rei».

\*

Io mando in quella direzione i miei diavoli  
per controllare che nessun dannato esca dalla pece;  
andate con loro,  
si comporteranno bene».



e Graffiacan, che li era più di contra,  
li arruncigliò le mpegolate chiome  
e trassel sù, che mi parve una lontra.

\*

e Graffiacane, che gli era proprio di fronte, afferrò con l'uncino  
i suoi capelli imbrattati di pece e lo tirò su  
come se fosse una lontra.



e come 'l barattier fu disparito,  
così volse li artigli al suo compagno,  
e fu con lui sopra 'l fosso ghermito.

\*

e non appena il barattiere fu scomparso,  
rivolse gli artigli contro Alichino e lo ghermì  
proprio sopra il fossato.